

RISTORNI E ACCORDO FISCALE SUI FRONTALIERI TIZIANO GALEAZZI HA VISTO BENE E MOLTO LONTANO



La mozione di Tiziano Galeazzi, Gran Consigliere, è stata sicuramente bistrattata ingiustamente.

Un mese fa in gran consiglio è stato fatto un pasticciaccio su una mozione di un anno prima inoltrata da Tiziano Galeazzi. Molti, noi di TicinoResidentTI inclusi (vedi nostro articolo del 17 ottobre scorso “bloccato il blocco”), non sono riusciti infatti a capire.

Ieri “La Regione” ha dato notizia del definitivo congelamento di quel Accordo fiscale sui frontalieri in discussione e mediazione da ben quattro anni.

Abbiamo avvicinato il promotore con l’ormai classica sciarpa annodata alla moda del suicida, per una maggior chiarezza che a nostro avviso dovrebbe spingere i TicinoResidentTI ad aggiungere un ulteriore, classico, **NODO AL FAZZOLETTO**.

Tiziano, innanzitutto grazie per la tua disponibilità. Il blocco dei ristorni è ormai un classico divenuto una misura populista di protesta. La tua mozione del 18 settembre 2017 andava considerata tale?

No, assolutamente no. La mia mozione si riferiva all’accordo fiscale tra Svizzera e Italia, parafato ancora nel 2015 e mai mediato con convinzione e determinazione. L’accordo avrebbe permesso al Canton Ticino d’incassare il 70% delle imposte, invece che l’attuale 61,2% quindi tra i 15 e i 20 milioni di franchi annui in più per le nostre casse e scusate se son pochi. Inoltre avrebbe aggiunto una misura collaterale alla problematica del dumping salariale importata dai frontalieri italiani, perché avrebbero dovuto dichiarare il loro salario alle autorità fiscali italiane e quindi per difetto perdere molti vantaggi rispetto ai loro concittadini che lavorano in Italia.

Ma il Consiglio di Stato e la Commissione della gestione hanno capito cosa e quanto c’era in gioco?

Certo che sì. Nessuno ha però avuto il coraggio che si sarebbe dovuto prendere per bloccare il ristorno e per far ripartire la ruota della negoziazione con più determinazione e magari veemenza da parte dei nostri rappresentanti, ma anche ottenere più attenzione dalla controparte italiana.

D'altronde era chiaro che il Consiglio di Stato aveva già deciso il versamento, ma aveva promesso di concordare un piano d'azione per favorire l'esito e l'entrata in vigore del nuovo accordo. Tutto è però finito nel cassetto a doppio fondo.

Ma riesci a spiegare in parole semplici cosa è successo quel giorno della votazione in Gran Consiglio?

Innanzitutto dobbiamo tornare alla commissione della gestione. In commissione è stato emesso un rapporto di maggioranza che proponeva di respingere la mia mozione, sottoscritto da PLR, PS e con riserva dal PPD. Nessuno ha fatto un rapporto di minoranza. Arrivati davanti al Gran Consiglio ho provveduto a sostenere e difendere la mia mozione in dibattito; poi è toccato a Matteo Quadri esporre il rapporto di maggioranza che invece proponeva la bocciatura. Il rapporto di maggioranza stesso è stato bocciato, grazie al voto di Lega, Verdi e del PPD che ha sciolto la sua riserva e quindi la mia mozione avrebbe ottenuto l'accettazione se ci fosse stato un rapporto di minoranza che a quel punto sarebbe stato accettato.

Questa è bella; senza il rapporto di minoranza la tua mozione è stata bloccata sullo 0 a 0. Ma perché non è stato fatto un rapporto di minoranza?

Una vittoria sprecata direi. Sul rapporto di minoranza, la domanda andrebbe girata ai commissari della gestione. Presumo avessero creduto che quello di maggioranza passasse come una lettera alla posta. La sorpresa è arrivata dall'aula del Parlamento, isolando il PS e il PLRT. Un peccato veramente, avremmo messo nell'angolo non solo il Governo Ticinese ma anche in parte la Berna Federale.

Non avendo mollato "l'osso", il giorno seguente, con le dovute rettifiche, ho reintrodotta la mozione. Mi auguro ora che con gli ultimi sviluppi in casa Italia e con lo sbarramento "giallo-verde", qualcuno dei miei colleghi in Gestione, abbia gli attributi di accelerare il dossier, preparare eventualmente due rapporti e uscire ancora in discussione parlamentare entro la fine della legislatura. Questo con l'obiettivo di far passare il "blocco" dei ristorni per il prossimo assegno milionario di giugno 2019. Qua si vedranno le vere intenzioni dei partiti, quelli che hanno appoggiato la mozione in special modo. Mentre PS e PLRT oramai sappiamo che non vi è speranza. Anche all'interno del Governo, l'On. Beltraminelli sarà chiamato a fare da ago della bilancia e vedremo se avrà finalmente il coraggio di seguire i due leghisti in questo delicato dossier dove a perderci è sempre stato il nostro Cantone e la Svizzera.

Caro Tiziano ti ringrazio per il lavoro profuso in questa legislazione agli sgoccioli. In conclusione da chi segue la politica e il vostro lavoro in Parlamento, ma è poco imparato, la tua mozione è piaciuta, è stata sostenuta, ma nessuno se l'è sentita di scagliarla alla Berna Federale, sorda verso il grosso problema che c'è in Ticino ma che riguarda la Nazione tutta.